IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE NELLA PROVINCIA DI

LUCCA

2017

bes DELLE PROVINCE

PROVINCIA di Lucca

Istat
Istituto Nazionale di Statistica

SISTAN
Sistema Statistico Nazionale

Unione Province d'Italia
UPI

CUSPI

Il Bes delle province è un progetto per la costruzione di indicatori territoriali per la *governance* di area vasta. Si inserisce nel solco delle riflessioni teoriche e metodologiche volte a integrare la misurazione del progresso della società con indicatori che vanno oltre il Prodotto interno lordo (Pil), secondo una concezione multidimensionale del benessere, attenta sia ai parametri economici sia a quelli sociali e ambientali, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità.

Giunto quest'anno alla quarta edizione, il progetto consolida un disegno di ricerca caratterizzato da alcuni punti fondamentali: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; sensibilità alle specificità locali; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.

Come nelle edizioni precedenti, la lettura dei dati è facilitata da una grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. Il volume, inoltre, integra gli indicatori di Bes con un'ampia batteria di indicatori strutturali di tipo economico e demografico. La fotografia statistica che emerge da questo vasto patrimonio informativo permette di individuare punti di forza ed elementi di debolezza, rischi e opportunità delle realtà locali, rappresentando una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle politiche a livello territoriale.

Il progetto si configura anche come una buona pratica sul versante organizzativo, che testimonia la vitalità del Sistema statistico nazionale. Infatti scaturisce dalla collaborazione di una rete di soggetti formata dagli Uffici di statistica delle province e delle città metropolitane e supportata da un gruppo di lavoro cui partecipano rappresentanti degli enti locali coinvolti e dell'Istat. L'Istat, inoltre, cura l'elaborazione di tutti gli indicatori di benessere equo e sostenibile del progetto.

Il Bes delle province prevede la produzione di Rapporti sul benessere equo e sostenibile nei territori degli enti aderenti e l'aggiornamento di un sito web dedicato alla diffusione delle pubblicazioni e delle basi dati (www.besdelleprovince.it), attraverso il quale le analisi e le informazioni prodotte sono rese disponibili agli amministratori pubblici ma anche a studiosi ed esperti, come pure a tutti i cittadini interessati ad approfondire la conoscenza del Benessere equo e sostenibile.

Prefazione

Nel Documento di Economia e Finanza 2017 si svolge, ai sensi dell'Art. 14 della legge 163 del 2016, un primo esercizio di simulazione sull'andamento di alcuni indicatori di Benessere equo e sostenibile in funzione della politica economica del Governo, confermando la felice intuizione che esiste un'evidente relazione tra le politiche pubbliche e il benessere dei cittadini, intuizione che ha guidato fin dal suo esordio il progetto Bes, e che le province hanno assunto a riferimento nel percorso teorico e metodologico seguito nel Bes delle province.

Trovare delle misure della qualità della vita e della sostenibilità ed equità del benessere dei cittadini a livello locale, non rappresenta solo un esercizio intellettuale di speculazione teorica, ma vuol dire contribuire alla produzione di indicatori statistici utili alla pianificazione e alla rendicontazione sociale degli enti locali.

Lo studio delle dimensioni del benessere e dei relativi indicatori, pertanto, può rappresentare un importante contributo a sostegno della nuova contabilità armonizzata di recente introduzione negli enti locali. Lo spirito della riforma contabile è quella di una programmazione che, al di là della mera allocazione dei capitoli di spesa, tenga conto della lettura socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali ma, al contempo, anche degli strumenti idonei a valutare l'azione amministrativa e di governo locale. L'auspicio è che il consolidamento degli indicatori di Bes a livello locale possa contribuire all'inserimento degli stessi nei nuovi documenti contabili a partire dal Documento Unico di Programmazione.

Nell'ambito di un progetto che è tutt'ora un cantiere aperto, la collaborazione fra Istat, Upi e Anci fornirà anche quest'anno, agli enti che partecipano al progetto, un contributo di conoscenza operativa utile alle Amministrazioni, muovendosi nell'ambito di un'azione comune auspicata dal protocollo di intesa sottoscritto da Istat e dalle due associazioni degli enti locali, finalizzata, tra l'altro, allo sviluppo dell'autonomia e funzionalità degli Uffici di Statistica, a sostegno dei processi di programmazione delle Amministrazioni, nonché alla misurazione e valutazione della performance organizzativa.

A consolidamento dei risultati di questa importante collaborazione interistituzionale l'Istat si accinge a diffondere, con riferimento alle 110 province e città metropolitane italiane, un primo set degli indicatori del Benessere equo e sostenibile individuati nell'ambito di questo progetto. Resta, in ogni caso, confermato l'impegno comune a restituire alla collettività quanto prodotto nell'ambito del Bes delle province, attraverso strumenti di diffusione agili e facilmente fruibili da quanti, singoli cittadini, soggetti economici o istituzioni pubbliche, hanno a cuore gli interessi e il benessere dei loro territori e dei cittadini e delle cittadine che in essi vivono e lavorano.

Vincenzo Lo Moro	**Piero Antonelli**	**Veronica Nicotra**
Direttore DCPS dell'Istat	Direttore generale dell'Upi	Segretario generale dell'Anci

Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 17 province italiane e 6 città metropolitane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati progettati e calcolati dall'Istat in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale e rappresentano uno sviluppo dei risultati del progetto sul Bes delle province coordinato dal Cuspi che l'ha promosso in partnership con l'Istat.

Alla prima estensione del progetto del 2014, hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di "indicatori specifici" strettamente connessi alle funzioni svolte dal governo di area vasta. Tali indicatori, tuttora allo studio, saranno anche in futuro materia di approfondimento per soddisfare le esigenze informative proprie del livello amministrativo dell'area vasta. Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico "Bes delle province" e sono state inserite e pubblicate per la prima volta sul web informazioni sul Bes a questo livello di dettaglio territoriale L'attività progettuale 2015 Cuspi-Istat ha coinvolto un'ampia rete territoriale includendo 26 enti di area vasta tra province e città metropolitane (realtà istituzionale operativa dal 1°gennaio 2015) e l'Istat (tramite le sedi territoriali) che insieme hanno formato altrettanti gruppi di lavoro.

In questa edizione 2017 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in modo più coerente nel tema o nella dimensione di riferimento, alcuni hanno avuto il loro valore rettificato, a dimostrazione di come quello degli indicatori di Bes sia ancora un cantiere aperto, nel quale c'è ancora molto lavoro da fare un po' per tutti. Mentre il presente lavoro si chiude per essere diffuso, infatti, l'Istat sta lavorando all'ulteriore armonizzazione e aggiornamento degli indicatori di Bes a livello provinciale, anche per tenere conto delle novità introdotte nel rapporto Bes 2017.

E' necessario infatti tenere costantemente aggiornata la sua base informativa tenendo conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi dei progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è uno strumento di informazione che, nell'attuale fase di profondo ripensamento e complessivo assestamento istituzionale del governo locale, può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e le informazioni che riguardano le caratteristiche sociali, culturali ed economiche dei territori di riferimento. Essa rappresenta un consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare le pubblicazioni ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, www.besdelleprovince.it

Per il futuro si prevede di inserire nel sistema informativo, gli "indicatori specifici" delle province e città metropolitane aderenti al progetto.

Il sistema informativo statistico SIS (inserito nel PSN - Programma statistico Nazionale) si aggiornerà nel tempo con l'obiettivo di diventare uno strumento sempre più rispondente ai criteri di affidabilità, oggettività e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati per le province e città metropolitane aderenti sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

Paola D'Andrea, Teresa Ammendola, Monica Mazzoni (Cuspi), Stefania Taralli (Istat)

Indice

Organizzazione del progetto pag. 4
La progettazione degli indicatori pag. 5
Un progetto a rete in rete pag. 6
Il profilo strutturale pag. 8
Gli indicatori proposti pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione pag. 12
Le esigenze informative pag. 13
Come si leggono i dati pag. 14

Le dimensioni del Bes

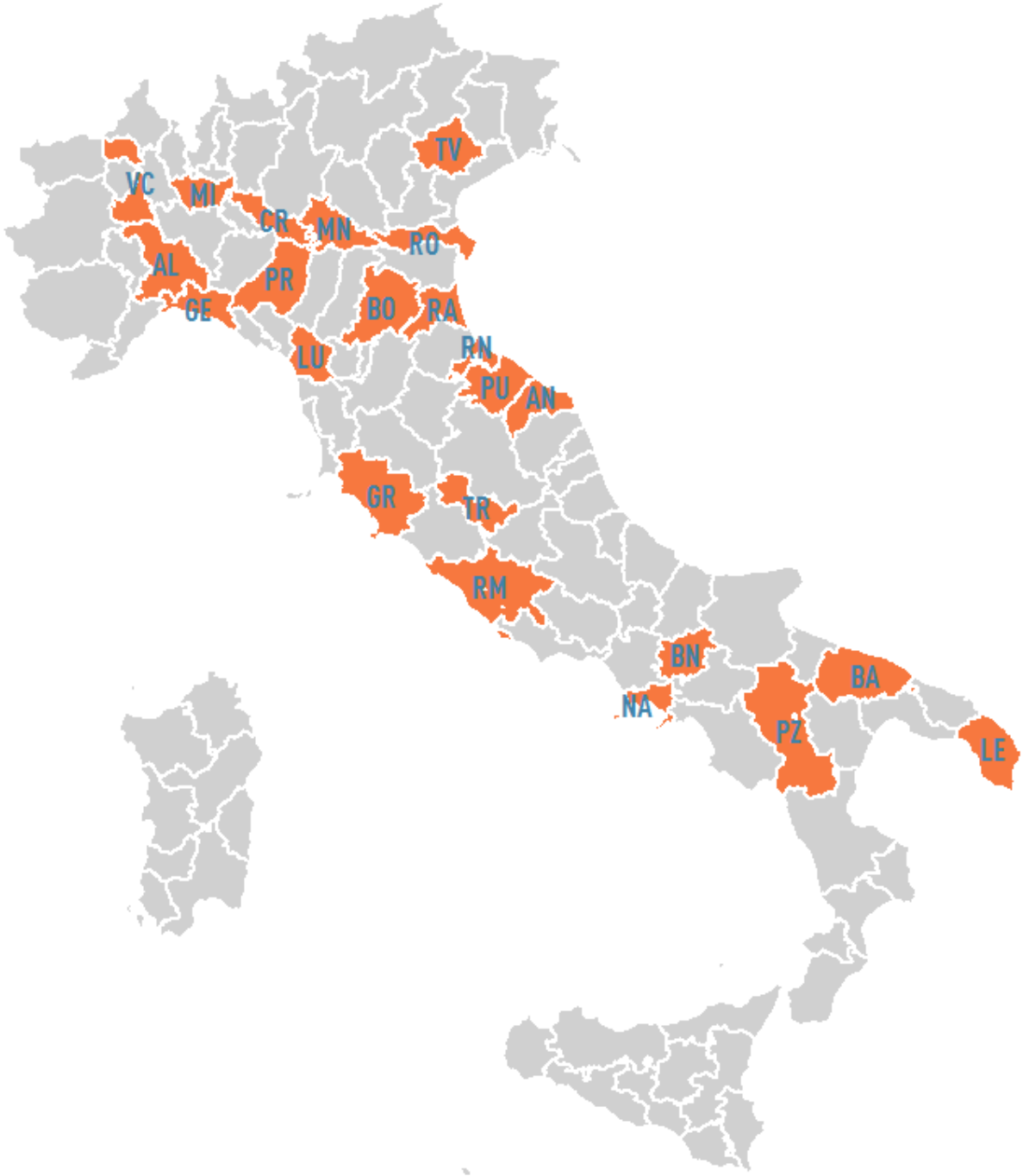
Salute pag. 16
Istruzione e formazione pag. 18
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita pag. 20
Benessere economico pag. 22
Relazioni sociali pag. 24
Politica e istituzioni pag. 26
Sicurezza pag. 28
Paesaggio e patrimonio culturale pag. 30
Ambiente pag. 32
Ricerca e Innovazione pag. 34
Qualità dei servizi pag. 36

Glossario pag. 38

Gruppi di lavoro pag. 45

Le province e le città metropolitane aderenti, anno 2017

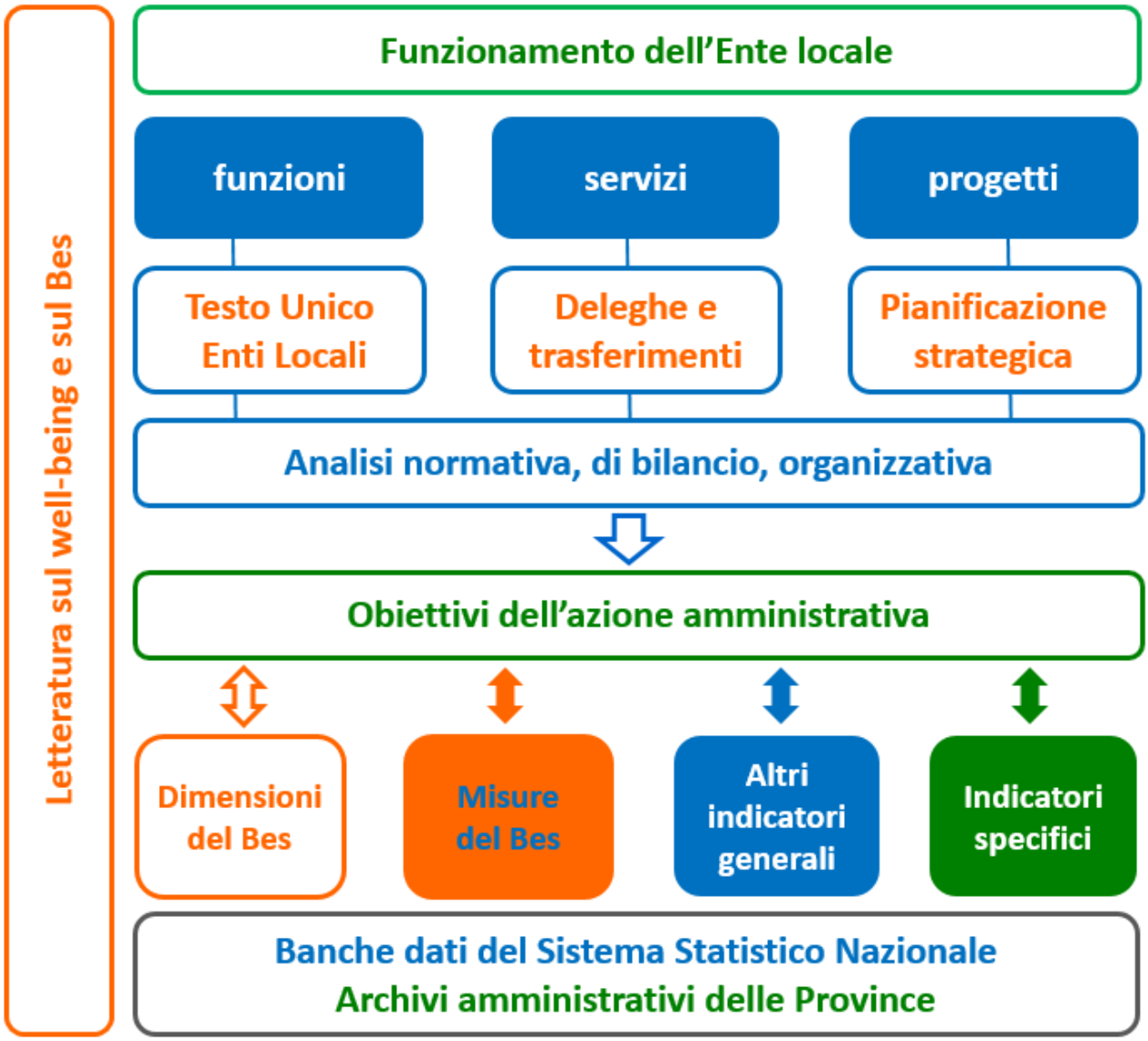
- 23 Uffici di statistica locali in 12 regioni



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con il *framework* per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e dunque rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative specifiche di questo livello territoriale e amministrativo.

Nel corso del progetto sono inoltre stati individuati "Indicatori specifici", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, utile a fini di rendicontazione sociale, per mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza degli interventi nello specifico contesto di riferimento.



Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di *webmeeting* e *webconference*.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi.

La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica, sia i metadati dell'analisi 2017 e di quelle precedenti (2013, 2014, 2015), nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto. Inoltre sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori specifici" ed in particolare i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi.

Homepage del sito www.besdelleprovince.it

bes DELLE PROVINCE

SISTAN Istat

Cerca

BES delle province

- Il progetto
- Dimensioni ed indicatori
- Banca dati
- Gli archivi censiti
- Eventi

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLE PROVINCE

Banche dati Statistica Sistema informativo territoriale

Questo sito illustra il **progetto** "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province", che vuole essere uno strumento utile alla programmazione e alla valutazione dell'azione amministrativa locale, da fondare su un sistema organico di informazioni statistiche di qualità elevata, coerenti e pertinenti, condiviso dalle comunità locali degli stakeholders, implementabile nel breve-medio periodo e aggiornabile con continuità nel tempo. Il **progetto** inserito nel Programma Statistico Nazionale 2014-2016 è stato riconfermato anche per il *triennio 2017-2019* come *Sistema informativo statistico*.

Il progetto, condotto dall'Ufficio Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino con la compartecipazione metodologica e tecnica dell'Istat, è stato inserito come studio progettuale nel Programma Statistico Nazionale 2011-2013 (aggiornamento 2013), con la finalità di disegnare un **Sistema Informativo Statistico (SIS)** per la misurazione del benessere equo e sostenibile a supporto della programmazione e rendicontazione degli Enti di area vasta. Tale sistema è stato inserito nel Programma Statistico Nazionale 2014-2016 come evoluzione del precedente studio progettuale.

Il progetto, che si inquadra in un accordo tra il Cuspi e l'Istat, vede attualmente coinvolti allo sviluppo e alla estensione del prototipo di sistema informativo 25 Enti di area vasta, tra i quali numerose Città metropolitane.

Queste le fasi operative:

- **anno 2015** studio di fattibilità su 26 territori provinciali; ulteriore allargamento della rete di progetto e nuovo aggiornamento del set di indicatori di fonte nazionale. Pubblicazione dei risultati per le 26 realtà provinciali aderenti alla rete di progetto. Pubblicazione di quadro nazionale e documentazione metodologica;
- **anno 2014** studio di fattibilità su 21 territori provinciali; ulteriore affinamento e sviluppo del set di indicatori di fonte nazionale e pubblicazione dei risultati per 21 realtà provinciali nell'ottica di una progressiva estensione del progetto;
- **anno 2013** vengono pubblicati i primi risultati informativi del progetto relativi al territorio della Provincia di Pesaro e Urbino e le informazioni sul set di "Misure del Bes" e "Altri indicatori generali";
- **nel biennio 2011–2012** studio della letteratura sul well-being e sul Bes e individuazione delle dimensioni rilevanti per il sistema informativo, definizione e calcolo di "Misure del Bes" e di "Altri indicatori generali" ricavati da fonti statistiche e amministrative di livello nazionale, individuazione di "Indicatori specifici" ricavabili da fonti amministrative di livello locale. Propedeutiche a tali attività sono state:

e-mail:
bespu@provincia.ps.it

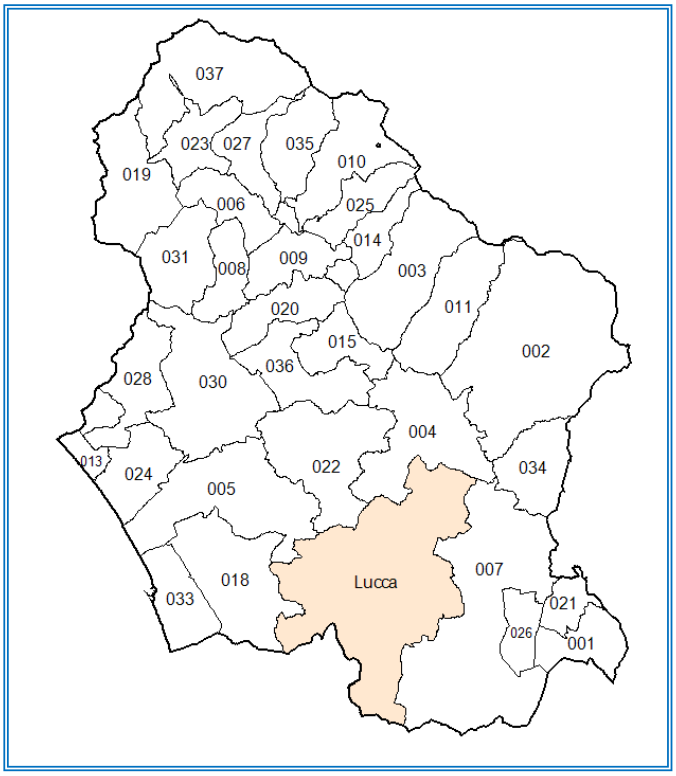
BES delle province 2015
Il benessere equo e sostenibile delle province
- pubblicazione nazionale;
- pubblicazioni provinciali.

Link utili
CUSPI (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle province Italiane)
Sistan (Sistema Statistico Nazionale)
PSN on-line (Programma Statistico Nazionale)
Le misure del benessere equo e sostenibile Istat
UPI (Unione Province Italiane)

Il progetto fa riferimento ad una rete di enti di area vasta ed utilizza il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta infatti di un sistema di *front-office* per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica. Le interrogazioni sono possibili per tematiche per territori.

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di *governance* sul territorio. In tal senso gli enti di area vasta protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati di un impiego estensivo ed evoluto degli strumenti informatici.
Il prototipo di SIS è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori calcolati e materiali relativi alle 3 edizioni di pubblicazioni realizzate. Il sito www.besdelleprovince.it espone alcuni esempi di interfacce dinamiche, già attive, che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

In attuazione del protocollo d'intesa Istat-Anci-Upi, il gruppo di lavoro Cuspi e Istat è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione "*evidence-based*" e di rendicontazione sociale.



Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Altopascio	022	Pescaglia
002	Bagni di Lucca	023	Piazza al Serchio
003	Barga	024	Pietrasanta
004	Borgo a Mozzano	025	Pieve Fosciana
005	Camaiore	026	Porcari
006	Camporgiano	027	San Romano in Garfagnana
007	Capannori	028	Seravezza
008	Careggine	030	Stazzema
009	Castelnuovo di Garfagnana	031	Vagli Sotto
010	Castiglione di Garfagnana	033	Viareggio
011	Coreglia Antelminelli	034	Villa Basilica
013	Forte dei Marmi	035	Villa Collemandina
014	Fosciandora	036	Fabbriche di Vergemoli
015	Gallicano	037	Sillano Giuncugnano
017	**Lucca - Capoluogo**		
018	Massarosa		
019	Minucciano		
020	Molazzana		
021	Montecarlo		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Lucca	Toscana	Italia
Numero di Comuni	2016	33	279	7.998
Superficie territoriale (Kmq)	2011	1.773,2	22.987,0	302.072,8
Densità demografica (al 1° gennaio, ab. per Kmq)	2017	220,0	162,8	200,6
Popolazione residente (al 1° gennaio)	2017	390.042	3.742.437	60.589.445
Numero di piccoli comuni (al 1° gennaio, <5.000 abitanti)	2017	18	126	5.588
POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità				
Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2016	-3,0	-0,5	-1,3
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2016	-5,1	-4,2	-2,3
Variazione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	4,6	6,9	4,7
Variazione della popolazione residente 2012-2017 (%)	2017	0,6	2,0	2,0
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2017	12,3	12,7	13,5
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2017	62,5	62,3	64,2
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2017	25,2	25,1	22,3
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	78.740	713.437	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	20,3	19,4	19,1
ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile				
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2016	1,5	3,5	3,9
Occupati nell'industria (%)	2016	32,6	27,0	26,1
Occupati nei servizi (%)	2016	65,9	69,5	70,0
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2014	9.388,0	97.448,2	1.456.419,1
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2014	23.827,3	25.975,1	23.958,6

Fonte: Istat

Gli indicatori proposti

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio) e gli "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.
Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con il Benessere. Tra gli "Altri indicatori" alcuni sono privi di segno, in quanto si tratta di misure di contesto che non hanno una relazione diretta con il Bes.
Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
Speranza di vita alla nascita - Totale	+
Speranza di vita - Maschi	+
Speranza di vita - Femmine	+
Tasso di mortalità infantile	-
Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	-
Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Tasso di mortalità per demenza e correlate (65 anni e+)	-
Tasso di mortalità per autolesione intenzionale	-

Istruzione e formazione	Relazione
Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media	-
Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
Livello di competenza numerica degli studenti	+
Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico	Relazione
Reddito disponibile per famiglia	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensionati con pensione di basso importo	-
Ammontare medio del patrimonio familiare	+
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
Provvedimenti di sfratto emessi	-
Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Relazioni sociali	Relazione
Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	+
Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
Presenza di alunni disabili	
Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno su totale stranieri	
Diffusione delle istituzioni non profit	+
Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

Politica e Istituzioni	Relazione
Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
Presenza di donne a livello comunale	+
Presenza di giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+

Sicurezza	Relazione
Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
Delitti violenti denunciati	-
Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
Consistenza del tessuto urbano storico	+
Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+

Ambiente	Relazione
Disponibilità di verde urbano	+
Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
Afflusso in discarica di rifiuti urbani	-
Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale)	-

Ricerca e Innovazione	Relazione
Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	+

Qualità dei servizi	Relazione
Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	4	2
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	8	1
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	2	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	2	-
Ambiente	5	1
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	4	1

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispra	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le "misure del Bes" individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.
Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.
La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto nel 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.
Consolidato il travagliato processo di riforma degli enti di area vasta, province e città metropolitane, verrà ripreso il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori specifici" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi in possesso degli enti stessi, sappiano cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell'attività degli enti di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.
La scelta degli "altri indicatori generali" e quella degli "indicatori specifici", ancora allo studio nell'ambito del progetto, sono improntati ai principi della parsimonia, della fattibilità (e tempestività) e della frequenza per la ricostruzione delle serie temporali.
Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.
Le fonti degli "indicatori specifici" sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è da implementare in tutte le sue potenzialità.
Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	euro			
	4	%			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

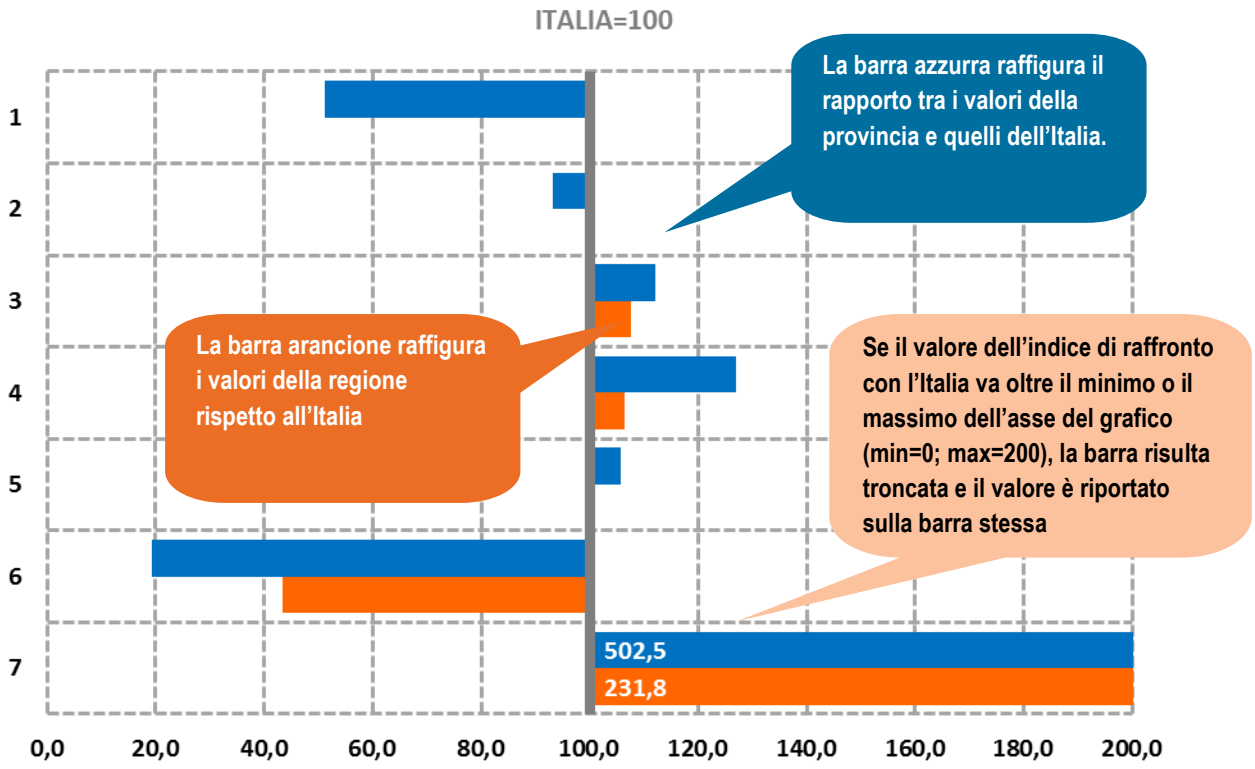
La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
(….) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Lucca	Toscana	Italia
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	82,0	82,8	82,3
	2	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	79,7	80,6	80,1
	3	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,4	85,1	84,6
Mortalità	4	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	4,2	2,0	2,8
	5	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	per 10mila ab.	1,1	0,6	0,7
	6	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	per 10mila ab.	8,6	8,2	8,6
	7	Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	28,7	25,1	25,8
	8	Tasso di mortalità per autolesione intenzionale	per 10mila ab.	0,7	0,8	0,7

Fonte: Istat
Anni: 2015 (Indicatori 1-3); 2014 (Indicatore 4); 2013 (Indicatori 5-8).

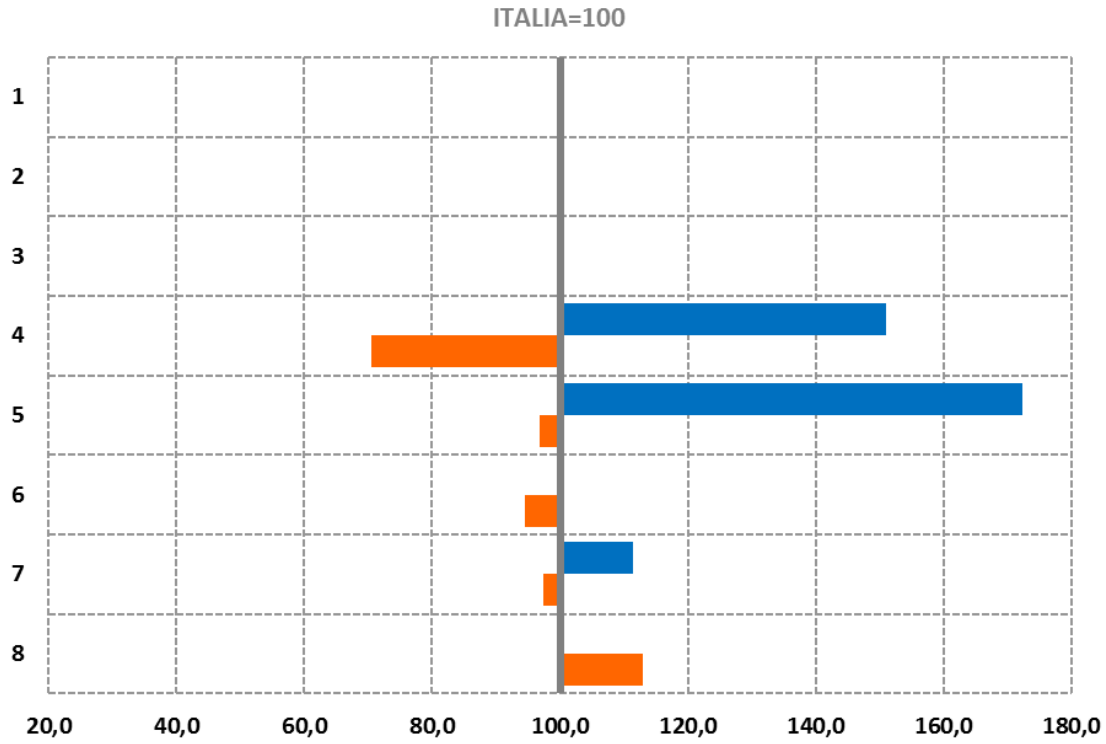
La speranza di vita alla nascita risulta inferiore rispetto al dato regionale e nazionale. Il divario risulta particolarmente accentuato – quasi un anno – per gli uomini. Il risultato conferma quanto già evidenziato nel precedente rapporto sul BES in provincia di Lucca.

Il tasso di mortalità infantile (4,2 decessi entro il primo anno di vita su 1.000 bambini nati vivi) nell'anno considerato si attesta a 4,2 per mille, valore superiore ai livelli degli anni precedenti.

Il tasso di mortalità per incidenti riferito alla classe di età da 15 a 34 anni è lievemente superiore alla media regionale e nazionale. Ciò dipende in larga misura da un'elevata incidentalità, soprattutto nei mesi estivi.

Il tasso standardizzato di mortalità per tumore per la fascia di età da 20 a 64 anni è sostanzialmente allineato alla media nazionale, mentre il tasso standardizzato di mortalità della popolazione anziana (65 anni e oltre) dovuto a malattie degenerative è decisamente elevato. Si segnala a tale proposito che l'alta mortalità alle età superiori è la principale causa della minore speranza di vita alla nascita della popolazione provinciale.

Indici di confronto territoriale: Lucca /Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



Lucca/Italia

Toscana/Italia

La differenza di speranza di vita rispetto alla media regionale e nazionale è piuttosto rilevante e andrebbero approfondite le cause.

Gli incidenti stradali pur essendo superiore ai valori dei territori di confronto, risentono delle azioni di prevenzione/controllo intraprese nell'ambito della sicurezza stradale.

I miglioramenti degli stili di vita e delle tecniche sanitarie dovrebbero favorire la una riduzione del divario in termini di speranza di vita alla nascita

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Lucca	Toscana	Italia
Livello di istruzione	1	Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media	%	44,1	37,9	40,5
Partecipazione scolastica	2	Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	96,4	100,7	94,4
	3	Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	39,5	39,8	37,9
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	199,5	195,0	201,0
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	206,5	200,8	204,8
Lifelong learning	6	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	%	8,4	9,1	7,3

Fonti: Istat (indicatori 1-2, 6); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 3); INVALSI (indicatori 4,5).
Anni: 2016 (indicatori 3-5); 2015 (indicatori 1,6); 2014 (indicatore 2).

La percentuale di popolazione adulta (di età compresa fra 25 e 64 anni) in possesso al più della licenza media indica un profilo di istruzione globalmente più basso rispetto allo standard regionale e nazionale.

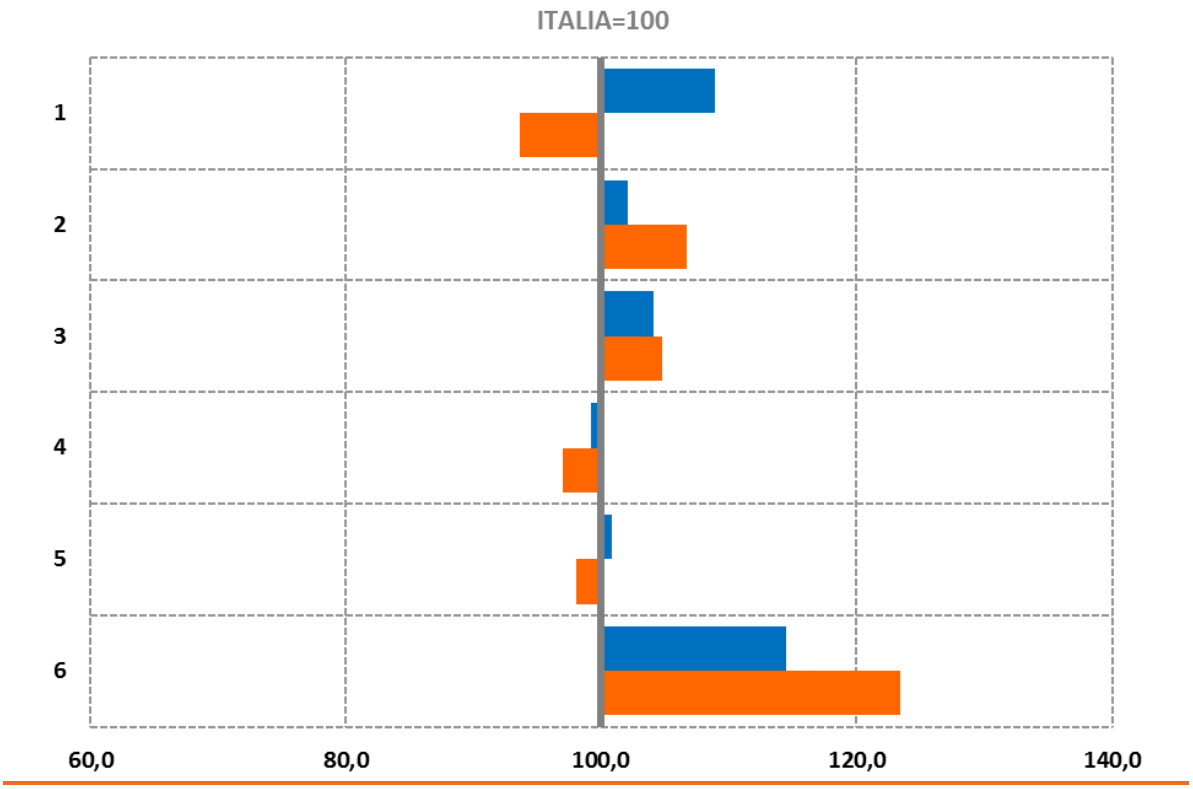
Il tasso di partecipazione all'istruzione secondaria è inferiore rispetto al dato regionale. Ciò è un possibile indizio del permanere di problematiche di abbandono precoce degli studi anche fra le leve più giovani, e maggiormente scolarizzate, della popolazione provinciale.

Il tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (università) è allineato allo standard regionale e superiore alla media nazionale.

I livelli di competenza alfabetica e numerica degli studenti, rilevati attraverso i test INVALSI, sono complessivamente buoni, soprattutto per la matematica, anche se al di sotto dei livelli di eccellenza riscontrati in alcune parti del Paese.

Infine, il tasso di partecipazione degli adulti ad attività di formazione continua risulta superiore al dato nazionale ma inferiore a quello regionale.

Indici di confronto territoriale: Lucca/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



Il dato relativo alla percentuale di persone in età lavorativa in possesso al più della licenza media (44,1%) posiziona la provincia nelle retrovie della graduatoria delle aree con livelli analoghi di sviluppo economico (la cosiddetta "Terza Italia", costituita da Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Marche ecc.).

La situazione appare comunque in costante miglioramento, per effetto del più elevato livello di istruzione delle generazioni subentranti. Il problema è semmai legato al "passo" dei processi che, vista la velocità del cambiamento tecnologico, richiederebbe una decisa accelerazione.

Il risultato relativo alle competenze numeriche (matematiche) degli studenti è decisamente positivo e posiziona la provincia ai vertici della graduatoria regionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Lucca	Toscana	Italia
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	16,2	14,5	21,6
	2	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	7,4	5,7	7,7
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	68,0	69,9	61,6
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-14,2	-15,3	-20,1
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	33,0	34,0	29,7
	6	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	75,9	77,2	76,9
Disoccupazione	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	9,8	9,5	11,7
	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	18,5	23,5	28,4
Sicurezza	9	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	21,2	17,2	12,2

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatore 9).
Anni: 2016 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2015 (indicatore 6); 2014 (indicatore 9).

Il quadro degli indicatori relativi al lavoro ed alla conciliazione dei tempi di vita mostra segnali positivi della domanda di lavoro.

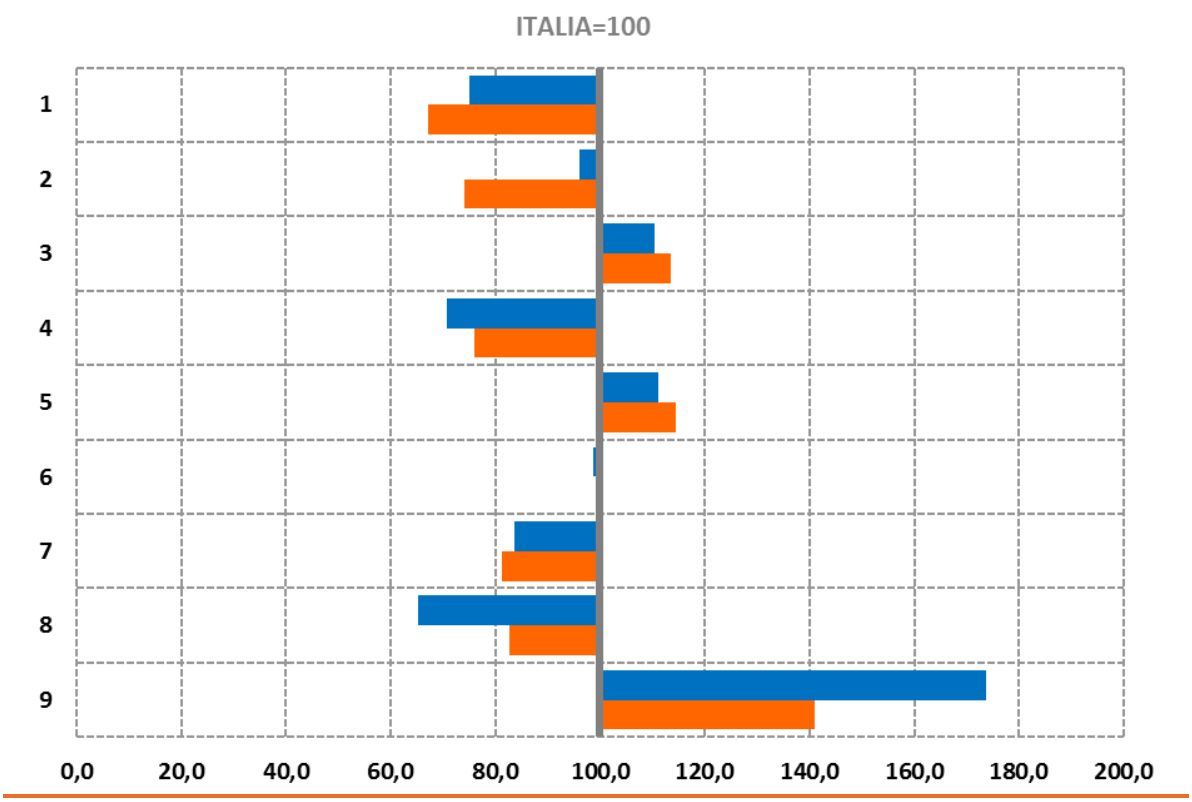
In particolare, il tasso medio di occupazione della popolazione di età compresa fra 20 e 64 anni si attesta, per il 2016, attorno al 68%, ovvero oltre 6 punti sopra il dato complessivo nazionale (anche se lievemente al di sotto del dato regionale). Il miglioramento interessa anche il segmento più giovane della forza lavoro, il cui tasso di disoccupazione si attesta al 18,5% ed il cui tasso di occupazione sale al 33%.

Le differenze di genere in termini di accesso al lavoro appaiono ancora consistenti, seppure inferiori rispetto al dato nazionale.

Il dato relativo al numero di giornate lavorate nell'anno, inferiore rispetto alla media regionale e nazionale, è condizionato dalla presenza di una consistente componente di economia stagionale legata al turismo.

Infine, il tasso di infortuni e di inabilità permanenti è piuttosto elevato. Ciò dipende in parte dall'esistenza di lavorazioni intrinsecamente pericolose (quelle, ad esempio, realizzate nelle cave di marmo) ma richiede comunque un attento monitoraggio.

Indici di confronto territoriale: Lucca/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



Il dato relativo agli infortuni ed alle inabilità, anche se in parte influenzato da possibili fluttuazioni casuali, appare significativo.

I dati fanno pensare ad una tendenza alla riduzione dei divari di genere sotto il profilo delle opportunità di partecipazione al mercato del lavoro.

La ripresa del mercato del lavoro e la riduzione del tasso di disoccupazione risultano particolarmente consistenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Lucca	Toscana	Italia
Reddito	1	Reddito disponibile per famiglia	euro	41.607	41.799	40.191
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	20.218	20.299	21.304
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	17.501	18.299	17.685
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	9,9	8,2	10,7
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migliaia di euro	412,1	379,1	362,3
Disuguaglianze	6	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-9.128	-7.487	-7.777
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	euro	7.841	8.227	9.457
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 fam.	2,7	3,1	2,2
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,9	1,5	1,5

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2016 (indicatore 9); 2015 (indicatori 2-4, 6-8); 2012 (indicatori 1 e 5).

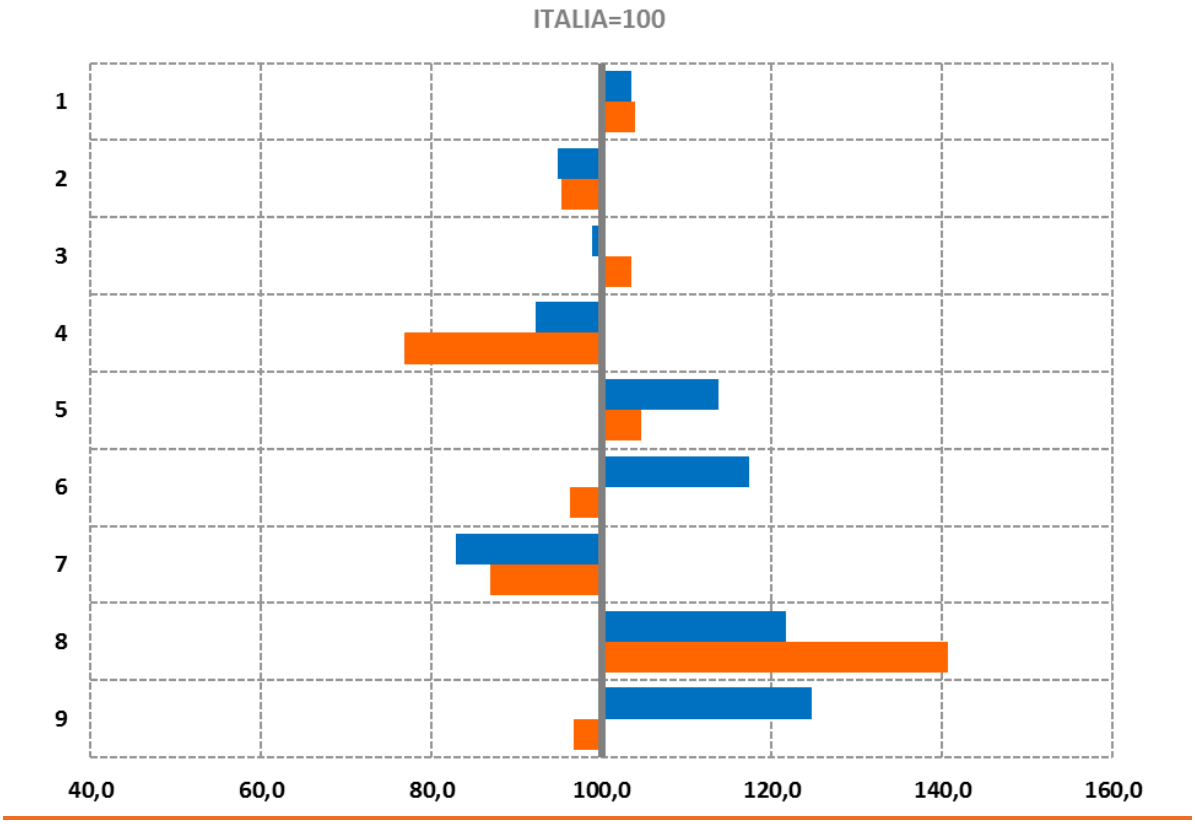
Gli indicatori di benessere economico mostrano un quadro globalmente allineato allo standard regionale.

La retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti è inferiore del 5% rispetto al dato nazionale, prevalentemente a causa del minore numero di giornate lavorate dagli occupati stagionali del settore turistico. Per lo stesso motivo (incidenza lavori stagionali), l'importo medio delle pensioni risulta lievemente inferiore alla media nazionale e regionale.

L'ammontare medio del patrimonio familiare, dato dalla somma delle attività reali e finanziarie, è nettamente più elevato (+ 13,7%) rispetto agli standard del nostro Paese. Ciò dipende soprattutto dalla componente immobiliare, il cui valore medio risulta particolarmente alto, soprattutto nelle zone di maggior pregio della Versilia e del capoluogo.

La differenza di genere nelle retribuzioni dei lavoratori dipendenti è piuttosto marcata a discapito della componente femminile, penalizzata soprattutto dal minore numero di ore lavorate. Per contro, il differenziale retributivo fra giovani ed anziani risulta più contenuto rispetto alla media nazionale e regionale.

Indici di confronto territoriale: Lucca /Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



Il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie è risultato nell'anno di riferimento (2016) più alto rispetto al dato regionale e nazionale.

Il differenziale retributivo di genere degli occupati dipendenti indica un forte divario tra uomini e donne e, più in generale, un minore coinvolgimento di queste ultime nel mercato del lavoro.

Il dato relativo alla consistenza media dei patrimoni familiari è estremamente positivo, anche se il dato risulta dall'insieme di attività reali e finanziarie delle famiglie, e quindi incorpora una quota di ricchezza esposta anche a variazioni aleatorie.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Lucca	Toscana	Italia
Disabilità	1	Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	%	35,4	45,9	43,3
	2	Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	3,4	5,3	4,3
	3	Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	3,9	5,5	4,7
	4	Presenza di alunni disabili	%	3,2	2,9	3,4
Immigrazione	5	Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri	%	2,8	3,3	3,6
Società civile	6	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila abitanti	69,4	65,1	50,7
	7	Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	16,6	14,9	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-7).
Anni: 2015 (indicatori 1-5); 2011 (indicatori 6 e 7).

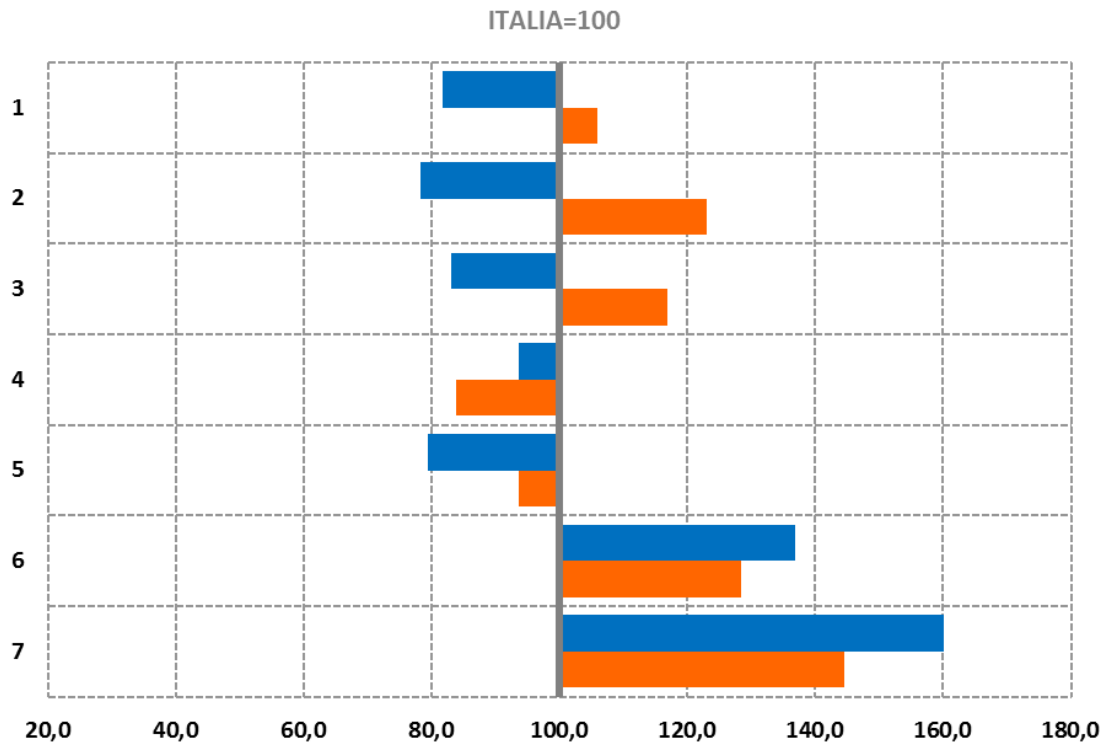
Gli indicatori relativi alla presenza di barriere architettoniche negli edifici scolastici sono lievemente peggiori rispetto allo standard regionale.

Il dato relativo alla percentuale di alunni disabili non indica anomalie rispetto alla distribuzione generale del fenomeno.

Il tasso di acquisizione di cittadinanza italiana da parte degli stranieri residenti in provincia è più basso rispetto al dato regionale e nazionale. Ciò suggerisce una composizione della popolazione immigrata con una minore incidenza di famiglie ed una più elevata presenza di lavoratori singoli (soprattutto donne che lavorano come badanti e/o collaboratrici domestiche).

Gli indicatori relativi alla diffusione del no profit ed alla presenza di attività di volontariato sono nettamente superiori rispetto alla media regionale e nazionale.

Indici di confronto territoriale: Lucca /Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



Gli indicatori relativi alla presenza di barriere architettoniche negli edifici scolastici suggeriscono la presenza di margini di miglioramento.

Il dato relativo all'acquisizione della cittadinanza italiana da parte dei residenti stranieri potrebbe indicare difficoltà e lentezze nei processi di integrazione di tale componente della popolazione provinciale.

I dati relativi alla diffusione del volontariato e delle attività no profit collocano la provincia di Lucca ai vertici della graduatoria nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Lucca	Toscana	Italia
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	57,3	66,7	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	45,9	48,3	52,2
Inclusività Istituzioni	3	Presenza di donne a livello comunale	%	27,5	33,9	28,3
	4	Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale	%	31,1	34,0	31,7
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,22	0,13	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,72	0,76	0,74
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,16	0,19	0,16
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,76	0,76	0,71

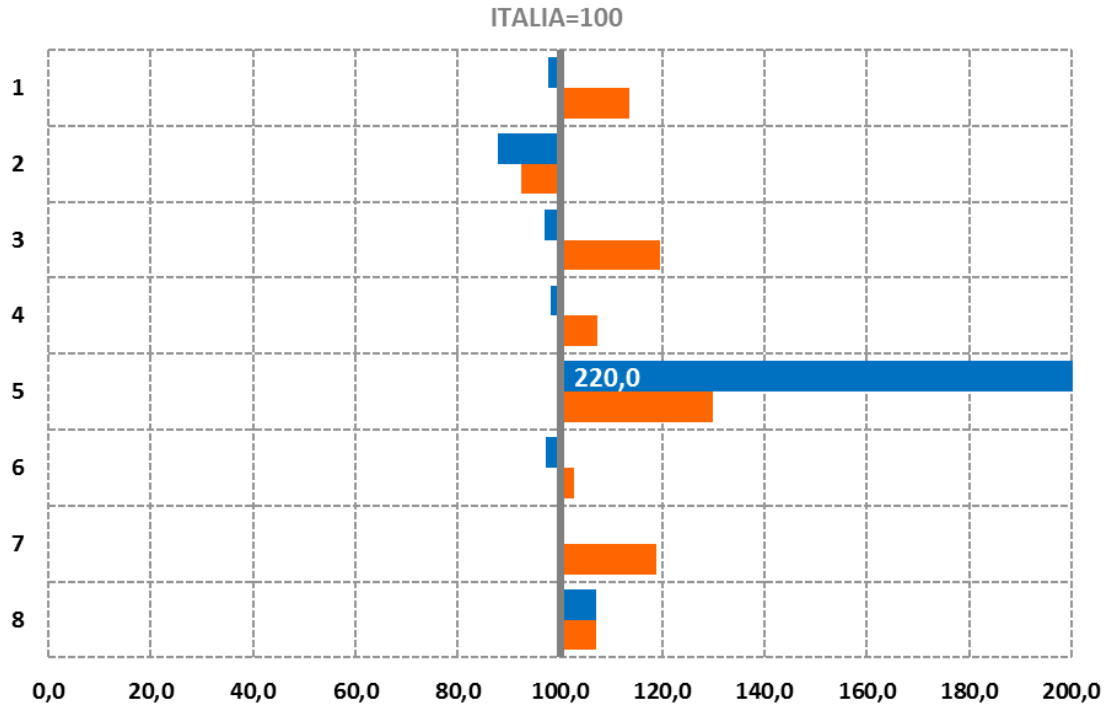
Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).
Anni: 2015 (indicatori 2-4); 2014 (indicatori 1, 5-8).

I tassi di partecipazione alle ultime elezioni europee ed alle ultime elezioni regionali sono inferiori alla media regionale e nazionale. In un periodo di grandi trasformazioni dei comportamenti politici, tali risultati devono essere valutati con attenzione, come potenziali segnali di una possibile disaffezione degli elettori.

La percentuale di donne che siedono nelle amministrazioni comunali (27,5%) è sostanzialmente allineata alla media nazionale ma più bassa rispetto a quella regionale. Il divario di genere è comunque ancora molto ampio. Un ragionamento sostanzialmente analogo può essere applicato alla quota di amministratori con meno di 40 anni, che è inferiore ad un terzo del totale (in linea con lo standard regionale e nazionale).

I risultati sull'efficienza delle amministrazioni locali (grado di finanziamento interno e capacità di riscossione) sono allineati alla media del nostro Paese. Il risultato parzialmente anomalo relativo al grado di finanziamento dell'amministrazione provinciale attraverso il ricorso a risorse interne (+ 120% rispetto alla media nazionale) deriva dalla necessità di alienare quote del patrimonio per coprire i tagli di bilancio imposti dal processo di riorganizzazione delle autonomie locali (legge Delrio).

Indici di confronto territoriale: Lucca /Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



La scarsa rappresentanza della componente femminile all'interno delle istituzioni di governo locale è, al di fuori di qualsiasi discussione, un elemento di arretratezza che dovrebbe essere analizzato con attenzione nelle sue radici storiche e nelle sue dinamiche.

Il forte calo della partecipazione alle elezioni regionali ed europee è un indice di possibile crescente disaffezione dei cittadini verso tali livelli di governo. Qui si sommano aspetti storici (il fatto che in provincia di Lucca si è in genere sempre votato un po' meno rispetto ad altre parti della Toscana) e di stretta attualità (il calo generalizzato di fiducia e di consenso nelle istituzioni politiche).

La quota di amministratori locali con meno di 40 anni si allinea al resto del Paese.

Indicatori per tema e livello territoriale

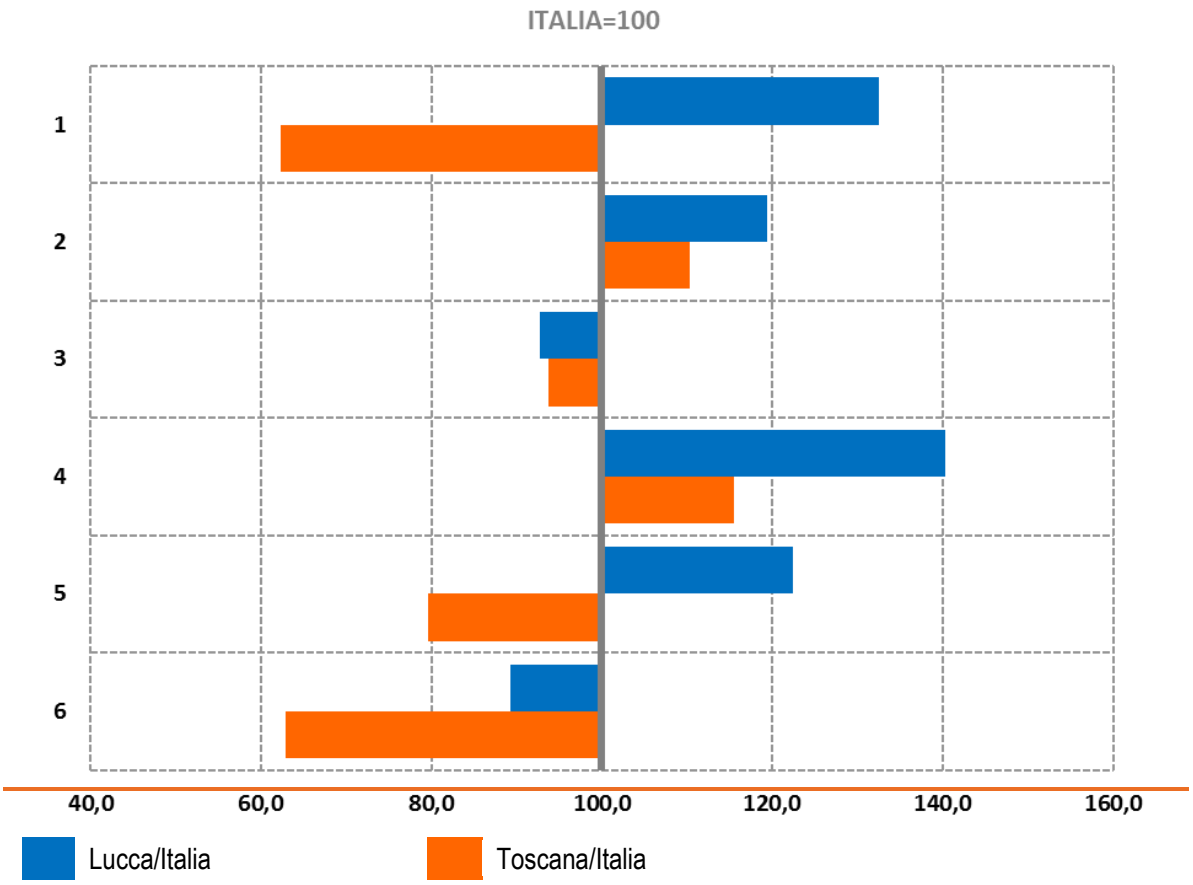
Tema		Indicatore	Misura	Lucca	Toscana	Italia
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	1,0	0,5	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	528,6	488,5	442,5
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	16,2	16,4	17,5
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	339,0	278,8	241,5
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	2,4	1,6	2,0
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	4,1	2,9	4,6

(*) escluse le autostrade
Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).
Anni: 2015

Il tasso di omicidi è lievemente superiore al dato regionale e nazionale. Il risultato, riferito al 2015, segue tuttavia anni in cui l'incidenza di omicidi si è mantenuta al di sotto della media. In generale, la provincia di Lucca è tradizionalmente un'area a bassa incidenza di episodi cruenti, mentre è relativamente più elevata diffusione di reati contro il patrimonio (in particolare furti in abitazioni). Degno di nota, a tale proposito, il tasso di delitti denunciati ogni 10.000 abitanti, superiore del dell'8% rispetto al valore regionale e del 19% rispetto a quello nazionale.

In linea con la media nazionale la percentuale di morti ogni 100 incidenti stradali, sia in generale che sui percorsi extra-urbani.

Indici di confronto territoriale: Lucca/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



La maggiore incidenza di reati contro il patrimonio (delitti diffusi) è un fattore che alimenta il clima di insicurezza e contribuisce ad ingenerare elementi di intolleranza all'interno di un contesto culturale tradizionalmente incline alla moderazione.

La qualità della rete stradale, soprattutto extra-urbana, potrebbe risentire nell'immediato futuro dei tagli ai finanziamenti che colpiranno gli enti (amministrazioni provinciali) a cui è assegnata la responsabilità per la manutenzione ordinaria e straordinaria di tali reti di comunicazione.

Il tasso dei delitti violenti denunciati si attesta su un valore inferiore a quello nazionale di 1,3 punti percentuali.

Indicatori per tema e livello territoriale

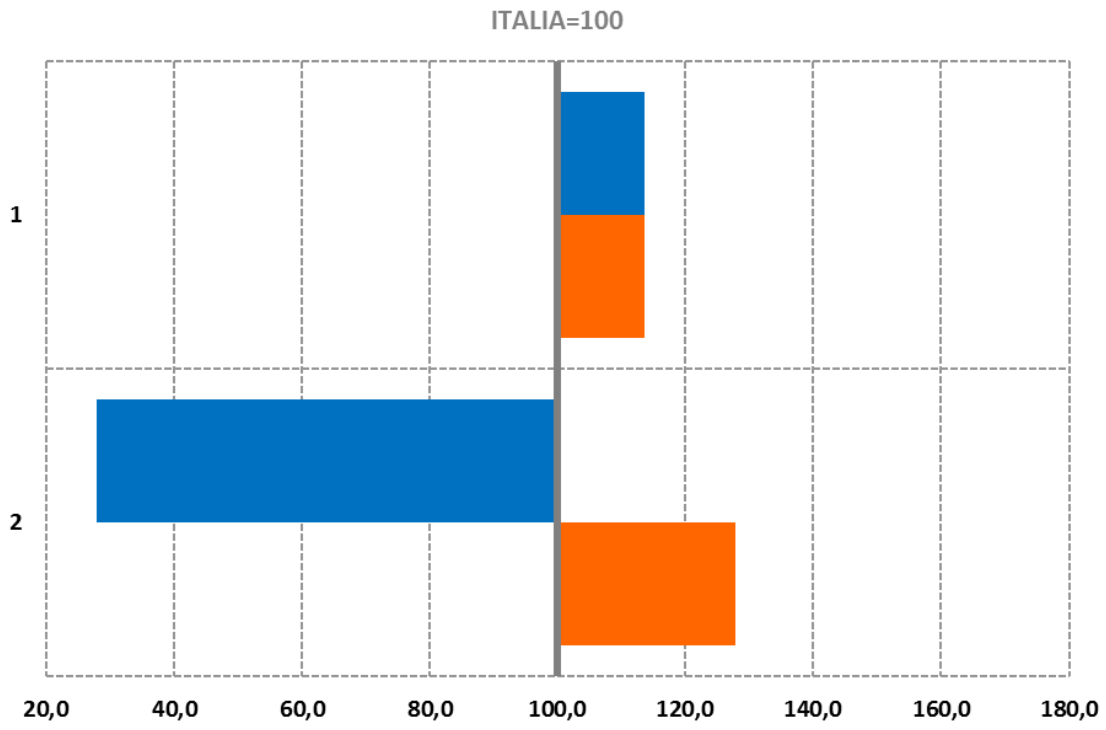
Tema		Indicatore	Misura	Lucca	Toscana	Italia
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	81,6	81,6	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	1,0	4,6	3,6

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2).
Anni: 2014 (indicatore 2); 2011 (indicatore 1).

La consistenza del tessuto urbano storico (percentuale degli edifici costruiti prima del 1919 che versano in stato di buona conservazione) testimonia (81,6%) l'avvedutezza con cui le comunità hanno saputo preservare l'integrità dei centri storici, arginando il degrado materiale derivante dai processi di spopolamento che pure hanno interessato il territorio provinciale, sia nelle aree montane soggette ad emigrazione e denatalità che nel tessuto urbano interessato da fenomeni di *"gentrification"* (spostamento dei residenti verso la cintura della campagna urbanizzata, dove i valori immobiliari sono più contenuti, minore è la congestione e maggiore la possibilità di disporre di spazio abitativo).

La densità di verde storico e parchi urbani – un indicatore riferito al solo capoluogo – riflette la peculiarità della città di Lucca che, se da un lato non dispone di parchi rilevanti all'interno del perimetro urbano storico, dall'altro manifesta una qualità monumentale e paesaggistica ed una fruibilità decisamente superiori a quelle di molti altri centri di dimensioni paragonabili.

Indici di confronto territoriale: Lucca /Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



Il forte sviluppo turistico degli ultimi anni ha generato pressioni su alcune aree ed alcune parti del patrimonio culturale e paesaggistico, soprattutto nel capoluogo.

Il buono stato di conservazione del tessuto urbano storico deve essere valutato assieme all'elevato tasso di occupazione per fini residenziali e produttivi del territorio, soprattutto sulla costa e nella valle del fiume Serchio. Per quest'ultimo aspetto non sono forniti in questa sede indicatori.

Il discreto livello di mantenimento dei centri storici, assieme all'integrità di ampie porzioni del territorio non urbano, è un fattore di elevata qualità della vita ed un potente motore di sviluppo del turismo.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Lucca	Toscana	Italia
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	mq per ab.	14,9	21,4	31,1
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	34,0	19,0	35,0
Consumo di risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.150,2	1.075,0	1.057,0
Sostenibilità ambientale	4	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	21,4	41,4	37,3
	5	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per kmq	0,0	36,6	30,9
	6	Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale)	%	0,0	37,3	31,5

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione
Fonti: Istat (indicatori 1-2); Terna (indicatori 3 e 4); Ispra (indicatore 5 e 6).
Anni: 2014

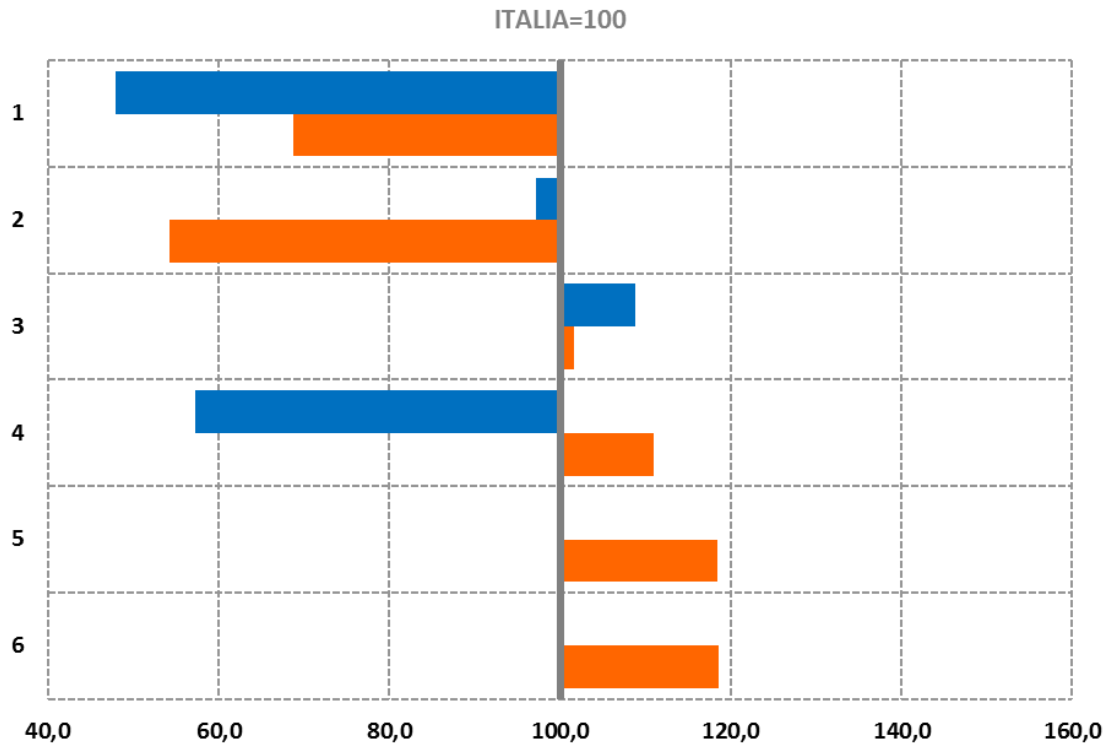
La disponibilità pro capite di aree verdi all'interno dei centri urbani (14,9 mq per abitante) è inferiore alla media regionale e nazionale. Occorre tuttavia tener conto della struttura insediativa e residenziale del territorio, priva di grandi concentrazioni urbane e caratterizzata da ampie porzioni di campagna urbanizzata.

Il dato relativo al numero di giornate in cui è stato superato il livello di guardia per la presenza di particolato (PM10) è allineato al dato nazionale ma superiore a quello regionale.

I consumi di elettricità per uso domestico (1.150 Kwh per abitante) risultano piuttosto elevati e, assieme a quelli per uso industriale, individuano un livello di uso di risorse degno di attenzione.

Infine, la quota di energia da fonti rinnovabili risulta ancora piuttosto contenuta sia rispetto allo standard nazionale che a quello regionale.

Indici di confronto territoriale: Lucca /Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



Il livello elevato di consumi di elettricità è un fattore di debolezza, oltre che un costo, che sollecita una riflessione sui modelli di approvvigionamento, sugli stili e sulle modalità di consumo.

Il dato relativo al superamento delle soglie di particolato e, in generale, il problema della presenza di inquinanti richiede grande attenzione, anche in considerazione dell'incidenza di tumori e di malattie respiratorie.

Sono ancora superiori alla media, i consumi di elettricità.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Lucca	Toscana	Italia
Innovazione	1	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	72,4	79,5	73,9
	2	Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	6,4	9,5	9,0
	3	Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	9,9	17,7	14,4
	4	Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	8,2	6,6	2,7
Ricerca	5	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	per 1.000 ab.	6,4	7,0	7,2
	6	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)*	per 1.000 ab.	11,1	11,2	11,8
	7	Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	25,2	26,2	28,2

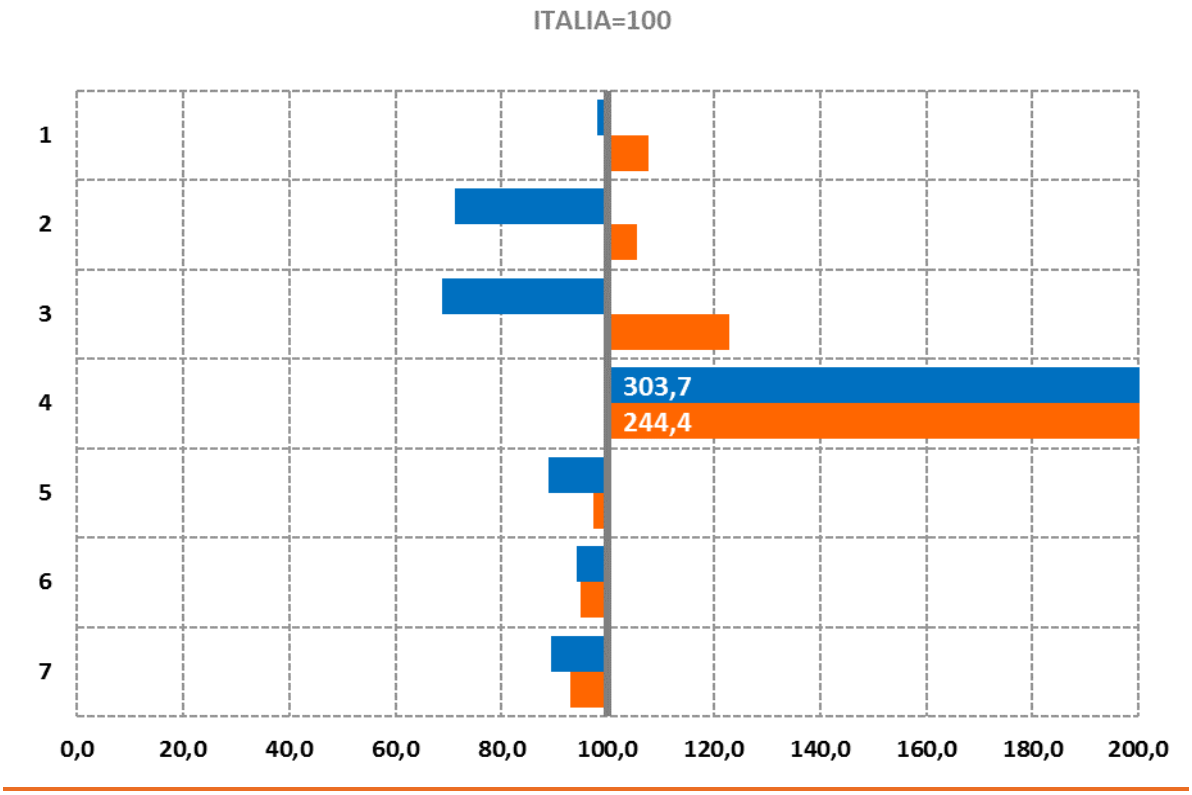
(*) comprende lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari
Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).
Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2011 (indicatori 1-4).

L'incidenza di nuove richieste di brevetti è 72,4 per milione di abitanti – un valore allineato alla media regionale – mentre la percentuale di brevetti in settori high-tech è cresciuta al 6,4% (un risultato ancora inferiore alla media nazionale).

Il settore che più degli altri caratterizza l'innovazione nella provincia sembrerebbe essere quello biotecnologico e farmaceutico mentre il comparto ICT evidenzia un peso più contenuto.

Per quanto riguarda invece gli indicatori relativi al numero di nuovi laureati ed al numero di nuovi laureati in discipline scientifiche (flussi di laureati), i valori in questione sono sostanzialmente allineati alla media regionale e nazionale.

Indici di confronto territoriale: Lucca/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



I dati sull'innovazione, tranne quelli nel settore delle biotecnologie, registrano nella provincia di Lucca valori più bassi di quelli nazionali e ancora di più nel confronto con i corrispettivi valori della regione Toscana e, in un contesto di crescente competizione territoriale, sollecitano una certa attenzione.

I flussi di nuovi laureati nel settore ICT (totale) in S&T (totale) in linea con i valori nazionali e regionali costituiscono un patrimonio di risorse professionali utili per lo sviluppo futuro del territorio.

L'incidenza della nuove brevettazioni nelle biotecnologie è più elevato rispetto alla tendenza nazionale e regionale. Questa spinta innovativa, innestata sulle tradizionali filiere produttive della della zona, lasciano presuppore un ulteriore sviluppo di questi settori industriali strategici per il territorio.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Lucca	Toscana	Italia
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	20,0	21,6	12,9
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	3,7	4,6	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	2,3	1,9	2,4
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	52,5	44,3	45,2
Carcerari	5	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	119,8	95,8	105,5

Fonti: Istat (indicatori 1-4); Ministero della Giustizia (indicatore 5).
Anni: 2015 (indicatori 3 e 5); 2014 (indicatori 1-2,4).

La percentuale di bambini al di sotto dei 3 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia (20%) è sostanzialmente allineata al dato complessivo regionale (21,6%) e superiore a quello nazionale (12,9%).

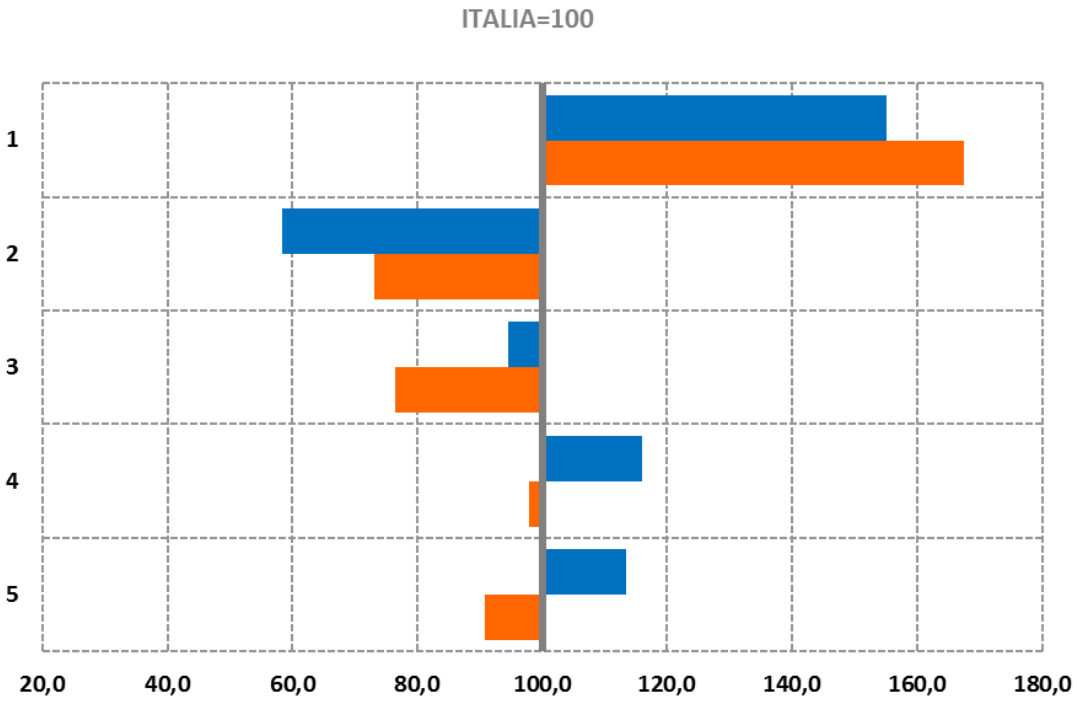
La quota di residenti che si recano in altre regioni per motivi di assistenza ospedaliera è estremamente ridotta (3,7% di coloro che usufruiscono di servizi ospedalieri). La capacità di autocontenimento della domanda sanitaria è dunque notevole e ciò è un segnale di qualità e di efficienza del sistema.

Il dato relativo al numero di interruzioni nell'anno senza preavviso delle forniture di energia elettrica (2,3) è vicino allo standard regionale (1,9) e nazionale (2,4).

La percentuale di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato (52,4%) rappresenta uno dei risultati più importanti per il territorio provinciale. Permangono tuttavia differenze a livello dei singoli comuni.

Infine, l'indice di affollamento degli istituti di pena è ancora decisamente elevato e superiore rispetto alla media regionale e nazionale.

Indici di confronto territoriale: Lucca/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



Il dato relativo al sovraffollamento carcerario è decisamente negativo, pur tenendo conto della criticità che tale problema presenta a livello nazionale.

Il dato relativo alla percentuale di bambini che frequentano asili nido, seppur allineato allo standard regionale, appare contenuto a fronte dei bisogni di famiglie i cui componenti di sesso femminile sono sempre più coinvolti nel mercato del lavoro.

Lo sviluppo della raccolta differenziata è uno dei punti di forza del modello provinciale, con innesco di processi imitativi che favoriscono la diffusione del fenomeno in territori limitrofi.

GLOSSARIO

Salute

1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:
esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4 - Tasso di mortalità infantile:
decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

5, 6 e 7 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:
tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso di mortalità per autolesione intenzionale:
tasso di mortalità specifico secondo la causa iniziale, standardizzato con la popolazione italiana al censimento 2011 (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media:
percentuale di persone di 25-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze di lavoro

2 - Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore:
iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

3 - Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni):
residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:
punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione Istat su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

6 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua):
persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze lavoro

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro:
percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:
differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):
percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:
differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):
percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):
rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):
percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):
percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:
tasso di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000. Fonte: elaborazione Istat su dati Inail

Benessere economico

1 - Reddito disponibile per famiglia:
rapporto tra la stima del reddito disponibile lordo delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:
rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:
percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:
rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):
differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:
differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto emessi:
rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:
rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.
Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:
percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:
percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

5 - Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle istituzioni non profit:
quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

7 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:
quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):
percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

3 - Presenza di donne a livello comunale:
percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

4 - Presenza di giovani a livello comunale:
percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):
rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 - Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):
rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:
numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:
numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:
numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 14° e 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m3) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

5 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani:

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica (anche da fuori provincia) per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

6 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale):

percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia - Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Profilo Strutturale

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. Fonte: Istat

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 9 ottobre 2011 (XV Censimento generale della popolazione). Fonte: Istat

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). Fonte: Istat

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. Fonte: Istat

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. Fonte: Istat

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. Fonte: Istat

Variazione della popolazione residente 2001-2011: variazione percentuale della popolazione residente censita negli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Variazione della popolazione residente 2012-2017: variazione percentuale della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza. Fonte: Istat (XV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni)

Economia:

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. Fonte: Istat

Valore aggiunto pro-capite: Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante. Fonte: Istat

Coordinamento del Progetto Bes delle province

Cuspi:
Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:
Stefania Taralli, DIRM/RMC - Sede per le Marche

Progetto grafico e impaginazione
a cura di Laura Papacci, Annarita Latini - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Coordinamento del Progetto

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo "Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Lucca - 2017"

Lorenzo Maraviglia

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: 30 novembre 2017

Data di aggiornamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile: 30 giugno 2017

Data di aggiornamento degli indicatori strutturali: 30 agosto 2017

www.besdelleprovince.it